



MIUR



Regione Puglia



I.I.S.S. "A. De Pace"

Il tuo Futuro Il nostro Obiettivo

Campus estivo
Agriturismo equestre
per promuovere la cittadinanza



Unione Europea

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2007-2013



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei
e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale

AMBIENTI PER L' APPRENDIMENTO (FESR)

OBIETTIVO F:

**"Promuovere il successo scolastico,
le pari opportunità e l'inclusione sociale"**

AZIONE 3:

**"Sviluppo di reti contro la dispersione scolastica
e la creazione di prototipi innovativi"**

Approvaz. Nota Minist. n°AOODGAI-3486 DEL 25-03-2013.

Modulo - Un cavallo per maestro

"In sella, con il cuore oltre l'ostacolo!"

Fabiola Collabolletta

Tecnico Federale FISE

Ideatrice del Progetto Reading and learning

Introduzione

L'arte dell'equitare è un'antica e nobile attività che stabilisce, oggi come all'origine, l'alleanza tra l'Uomo e il Cavallo, essere libero e sensibile, "figlio del vento", come viene definito dal popolo che ha avuto l'onore di conoscerne e diffonderne le qualità: il popolo arabo.

Tutti i cavalli hanno nell'Arabo dalle froge frementi, duttile ed elastica cavalcatura, il proprio progenitore. Oggi sono tante le razze che contribuiscono con le loro diverse qualità al lavoro dell'uomo ma anche al suo sport ed al suo divertimento.

Attraverso le diverse specialità equestri, infatti, ogni essere umano può ritrovare il piacere del "binomio" con l'antico Amico e galoppare, trottare o "volare", appunto, con il cuore oltre ogni ostacolo.

Per le sue qualità, per l'ambiente naturale che lo circonda, per il tipo di attività sportiva che implementa, il cavallo può diventare ancor più che un compagno, un vero e proprio "maestro" che insegna la pazienza, la delicatezza, il rispetto ma anche il coraggio, la fierezza, la lealtà.

Nel "binomio" essere umano/cavallo, si apprende ad apprendere, a non arrendersi, a non avere sciocche e immotivate paure e, nello stesso tempo, a rispettare i limiti che la Natura ci impone, le Sue fondamentali regole che sono anche le nostre.

E, soprattutto, si scopre che è bello non essere soli.

Fabiola Collabolletta

Planning attività

E' molto importante, in ogni setting di apprendimento/insegnamento, non "saltare" alcuna fase.

Ciascun incontro ha la durata di tre ore così suddivise:

WARM UP: In questa fase si "romperà il ghiaccio", conducendo i corsisti alla perlustrazione degli spazi e degli strumenti funzionali alle attività equestri (attività di scuderizzazione cavalli, igiene e manutenzione delle suppellettili e degli ambienti, alimentazione e cura degli equini in base a razza, età, dimensioni e attività agonistica di ciascun esemplare, attività di insellaggio e dissellaggio, attività di lavoro in sella singolo e in sezione, attività sulle barriere e piccoli ostacoli). Ogni corsista potrà chiedere liberamente ai tecnici e ai tutor quanto occorre a soddisfare curiosità ed a fugare eventuali preoccupazioni e/o ansie. Nel contempo, in modo soft, si avvieranno i corsisti alla comprensione del rispetto delle regole, dei ruoli, degli orari che scandiscono la giornata in un maneggio. (20 min circa)

BRIEFING: in circolo, intorno all'esperto, i corsisti apprenderanno in modo propedeutico, ciò che vedranno e utilizzeranno nel corso dell'attività programmata. Verranno spiegate in dettaglio le fasi dell'attività anche con l'ausilio di dispense cartacee. (20 min circa)

AT WORK: i corsisti, in piccoli gruppi, espletteranno le singole attività illustrate in precedenza. La divisione in piccoli gruppi consentirà all'esperto di supervisionare con facilità la correttezza delle operazioni ed al gruppo che ne ha bisogno di rinforzare attraverso ulteriori spiegazioni e prove la competenza. (1 ora circa)

BREAK: dopo le attività pratiche, sarà previsto un piccolo break che consentirà di rifocillarsi, socializzare e, sotto lo sguardo del tutor e dell'esperto, di familiarizzare con il setting. (20 min circa)

AT WORK: in questa fase, terminate le attività pratiche previste, si procede alla sistematizzazione degli apprendimenti attraverso una ricognizione pratica di tutto ciò che è stato fatto con il conseguente controllo della scuderia e della selleria. (20 minuti circa)

DEBRIEFING: Nel debriefing, l'esperto ed il tutor assegneranno ad ogni sottogruppo un punteggio relativo alle modalità con le quali sono state svolte le attività svolte. Ad ogni gruppo verrà assegnato un punteggio in base al comportamento di ciascun membro, che potrà portare punteggio o sottrarlo a seconda della sua condotta. Questo è il principio che regola la "staffetta", una gara equestre che responsabilizza nel team ciascun componente.

Nel briefing successivo si terrà conto dell'eventuale punteggio negativo ai fini della possibilità di premiare ciascun membro consentendogli di passare più tempo in sella. (20 min circa)

FEEDBACK: questa fase riveste particolare importanza dal punto di vista emotivo, dopo il debriefing, che ha assegnato i punteggi e / o le eventuali penalizzazioni. Ogni componente infatti, è libero di esprimere la propria sensazione al momento della valutazione ma anche le motivazioni che lo hanno portato a meritare il punteggio o a subire la penalizzazione. Per ragazzi "difficili" poco abituati al dialogo ed alla razionalizzazione dei comportamenti, il feedback di gruppo può essere un'esperienza molto utile perché consente loro di aprirsi e di vedere negli altri non solo dei rivali

Fabiola Collabолletta

OBIETTIVO F: *"Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale"*

AZIONE 3: *"Sviluppo di reti contro la dispersione scolastica e la creazione di prototipi innovativi"*

Approvaz. Nota Minist. n°AOODGAI-3486 DEL 25-03-2013. Modulo - Un cavallo per maestro

Il quaderno del corsista

Offriamo un quaderno operativo che accompagnerà i corsisti e consentirà di sistematizzare il percorso.

Referente progettuale: Prof.ssa Antonella Augenti

Tutor didattico: Prof.ssa Maria Gabriella de Judicibus

Esperta: Dott.ssa Fabiola Collabolletta

Tutor aziendale: Ludovica Povero

Saranno oggetto di pratica equestre, riflessione ed apprendimento teorico i seguenti argomenti:

- il cavallo: storia ed anatomia;
- la confidenza con il cavallo in scuderia e sul terreno di lavoro;
- i diversi tipi di lettiera;
- accorgimenti in scuderia e igiene quotidiana;
- alimentazione e distribuzione delle profende;
- insellaggio e dissellaggio;
- esame della bardatura e dei diversi tipi di imboccature;
- scelta delle coperte, applicazione delle fasce da lavoro e da riposo;
- il governo della mano;
- lavoro alla corda;
- come si passeggia un cavallo prima e dopo il lavoro e perché;
- come si carica un cavallo sul van;
- gli aiuti del cavaliere studiati nel loro insieme e separatamente;
- gli effetti delle azioni delle gambe, delle mani e del peso del corpo, il loro accordo e la loro indipendenza;
- la psicologia del cavallo.
- esame delle difficoltà che si incontrano in maneggio e come affrontarle;
- esercizi sulla messa in sella ed iniziale impostazione dell'assetto;
- posizione del cavaliere (giusta lunghezza delle redini e giusta staffatura);esame elementare degli aiuti;
- elementare ripresa eseguita in maneggio;
- i punti di orientamento indispensabili per una buona attività;
- osservazione del lavoro sulle transizioni alle tre andature;
- osservazione del lavoro sulle barriere a terra e sui cavalletti;
- esercizi di ginnastica a cavallo;
- osservazione e verifica della giusta progressione nella formazione del binomio cavallo-cavaliere/ amazzone;

Test d'ingresso

Leggi il testo seguente e... prova ad auto valutare la tua literacy competence!

Storia del Cavallo

Il nostro amico comparve sulla terra, circa 55 milioni di anni fa e, naturalmente, non era la bestia maestosa che oggi è...

Gli studi sui fossili dimostrano che il probabile progenitore dell'odierno cavallo (*Hyracotherium*) era alto non più di 30-40 cm al garrese ed i suoi arti avevano almeno 4 dita; il suo ambiente era la foresta ed aveva una dentatura di tipo onnivoro.

Durante il processo evolutivo, adattandosi progressivamente alla condizione di erbivori stretti e alla vita nelle praterie, la statura aumentava, gli arti diventavano più lunghi, diminuiva il numero delle dita e i denti si modificavano progressivamente aumentando in lunghezza e nei caratteri della superficie masticatoria, fino a giungere al cavallo odierno, *Equus caballus*, e agli altri appartenenti del genere *Equus* che poggiano sull'unico dito rimastogli: il medio.

In America, il cavallo si estinse in epoca preistorica. Sopravvissuto in Europa e Asia, fu addomesticato in Asia Centrale verso il 3000 a.C. e da allora è stato fedele amico dell'uomo in pace e in guerra.

Nel 1519, i conquistadores spagnoli guidati da Ferdinand Cortes rimasero stupefatti dall'accoglienza messicana degli Aztechi che vedevano nei pallidi guerrieri venuti dal Levante, i compagni di *Queztlacoatl*, il dio fondatore della stirpe, signore del tuono e della folgore, dal torso d'uomo e dal corpo belluino. Non avendo mai visto un cavallo, infatti, quegli ingenui sudditi di Montezuma, e credevano che gli Spagnoli fossero veri e propri centauri.

In America, il cavallo fu importato da noi che siamo abituati a lui fin dalla più remota preistoria: sulla parete di una grotta della Dordogna è dipinto un bellissimo cavallo in corsa, che risale a forse 50.000 anni fa e gli Aarii in India, i Cinesi e i Giapponesi in Estremo Oriente, gli Assiri e gli Ittiti nel Mediterraneo, fondarono la propria potenza sulle imprese a cavallo.

Greci e Romani adoravano i cavalli e li utilizzavano per i giochi, per il trasporto, per la guerra, l'imperatore Caligola, folle, arrivò a fare senatore il proprio cavallo *Incitatus*, facendogli costruire una scuderia di marmo e d'argento.

Dalle gradinate del Circo Massimo le grida frenetiche di 200.000 spettatori accompagnavano il galoppo delle quadrighe; spesso, fra i sostenitori delle due parti avverse, scoppiavano zuffe sanguinose. Crollò anche l'impero romano, con la sua decadente e raffinatissima civiltà forse una delle poche cose che sopravvissero a tanto sfacelo fu l'arte equestre, che si venne sempre più affermando come privilegio della nobiltà.

Le pianure di Maremma e di Normandia fornivano ai cavalieri medioevali i massicci stalloni da guerra, capaci di sopportare il peso delle gravi armature: e si può dire che, dal XII fino al XVII secolo, fino a quando, cioè, gli Inglesi cominciarono ad incrociare i loro cavalli con quelli arabi, gli allenamenti, i metodi, e i mercati italiani dominarono il mondo ippico d'Europa.

Oggi esistono decine di razze equine, spesso assai diverse l'una dall'altra, adatte ai più svariati compiti. Così l'*Hackney*, inglese, un bel animale dalle forme robuste, che si presta sia al tiro leggero che alla sella; il *Pony*, piccolo e tozzo la cavalcatura prediletta dai bambini; il cavallo da polo, simile al precedente, allevato appositamente per questo gioco; lo *Shire*, un mastodontico cavallo da tiro, dalle zampe larghe e pelose, pesante fino a 10 quintali. In Oriente dominano il cavallo Arabo e il Berbero; piuttosto piccolo il primo, grigio pomellato, resistente e velocissimo; più robusto, di mantello rosso o roano, il secondo. Da incroci fra cavalli arabi e inglesi è nato, come si è detto, quel magnifico campione di velocità e di resistenza che è il purosangue inglese, dominatore degli ippodromi.

Ottime razze sono pure la Normanna, adatta al tiro pesante, e l'Andalusa, indigena della Spagna, che produce cavalli vivaci e di bell'aspetto. In Italia abbiamo l'eccellente cavallo Sardo (o meglio, Arabo-Sardo, perché ottenuto originariamente da incroci con Arabi), il Maremmano, che costituiva il nerbo della nostra cavalleria, il Lipizzano, uno splendido cavallo di parata che si alleva nell'Istria, dal pelame bianchissimo. Da più di un secolo sono stati importati alcuni esemplari di purosangue inglesi da corsa; oggi gli allevamenti italiani di galoppatori sono tra

i primi al mondo (gli sportivi ricordano ancora il grande Nearco, il puledro italiano che passò come un trionfatore sugli ippodromi d'Europa; fu venduto ad allevatore inglese per una somma pari a quattrocento milioni di lire). Nelle corse al trotto dominano invece, incontrastati, gli allevatori americani; anche i trottatori europei sono tutti originari d'oltre Atlantico.

L'equitazione, che in Italia è stata rivoluzionata dal capitano Federico Caprilli, ha raggiunto forse il suo massimo livello tecnico; è difficile pensare che i cavalieri futuri riescano a trovare qualcosa di nuovo in un'arte che viene praticata da migliaia d'anni. Il purosangue che vediamo sfilare davanti alle tribune prima della corsa, fremente di vita sotto il serico mantello baio o sauro, è il frutto di lunghi studi, di sapienti accorgimenti: per accrescerne le doti di resistenza e di velocità, per adattarlo al terreno elastico o pesante, per imprimergli lo spunto veloce ai nastri o sul traguardo, allevatore e trainer hanno dovuto spiegare tutta la loro esperienza e la loro sagacia. E quando il puledro rientra al peso, madido di sudore e con gli occhi iniettati di sangue, dopo la vittoriosa galoppata sulla pista erbosa, gli uomini che l'hanno curato e allenato lo accarezzano con gli occhi umidi dalla commozione: e in quel gesto è tutto l'amore dell'uomo verso il nobile animale che dai lontani, oscuri giorni della preistoria lo ha accompagnato nel suo lungo cammino.

(Testi tratti da: Enciclopedia VITA MERAVIGLIOSA Edizioni M. Gonfalonieri)

Sciogli i quesiti e assegnati il punteggio!

- 1- Gli studi sui fossili dimostrano che il probabile progenitore dell'odierno cavallo (*Hyracotherium*) era onnivoro ovvero mangiava di tutto. Lo dimostra
 - a- La sua altezza di non più di 30-40 cm al garrese
 - b- I suoi arti che avevano almeno 4 dita
 - c- Il suo ambiente che era la foresta
 - d- La sua dentatura
- 2- Il cavallo fu addomesticato in verso il
 - a- America nel 3000 a.c.
 - b- Asia nel 1519
 - c- America nel 1519
 - d- Asia nel 3000 a.c.
- 3- Gli Aztechi pensavano che gli Spagnoli fossero centauri perché
- 4- I massicci stalloni da guerra dei cavalieri medioevali provenivano
 - a- dalle pianure di Maremma in Italia e di Normandia in Francia
 - b- dalle pianure americane
 - c- dall'incrocio con purosangue inglesi
 - d- dall'India
- 5- L'equitazione è stata rivoluzionata dall'italiano
 - a- Federico Caprilli
 - b- Ferdinand Cortes
 - c- Nearco
 - d- Incitatus

Punteggio e Risposte

- 1- D 1 punto
- 2- D 2 punti
- 3- Perché non avevano mai visto un uomo a cavallo e pensavano che gli spagnoli a cavallo fossero simili al loro dio 3 punti
- 4- A 2 punti
- 5- A 1 punto

Totale max 9 punti Bravo!
 6-8 punti Bene
 da 5 punti in giù
 Leggi più attentamente la prossima volta!

Guarda attentamente le immagini:

Dalla teoria alla... pratica per riflettere e rispondere!

Dopo aver osservato la figura e un cavallo bardato, cerca di rispondere:

1- Filetto e briglia hanno in comune

.....

(Chiedi alla tua istruttrice che differenza c'è tra questi due tipi di imboccatura)

2- La martingala si collega con

.....

(Chiedi alla tua istruttrice a cosa serve la martingala)

3- I parastinchi vanno più in alto o più in basso dei paraglomi?

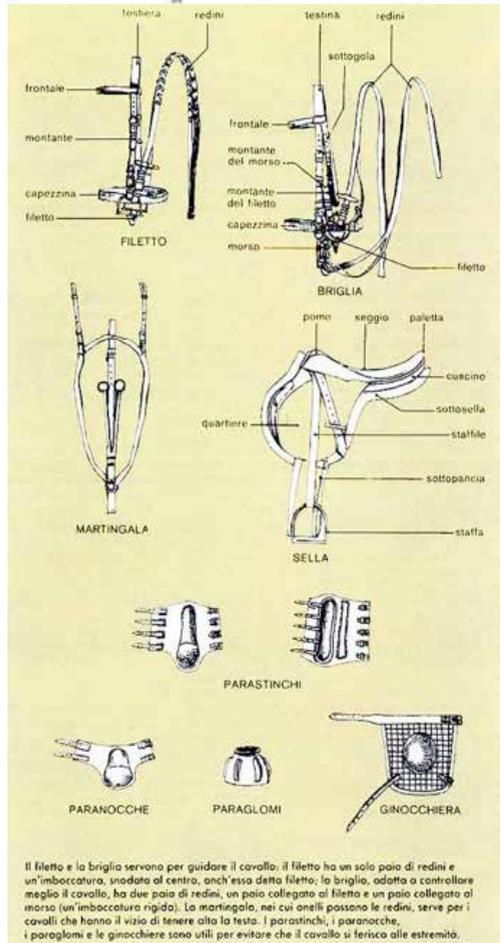
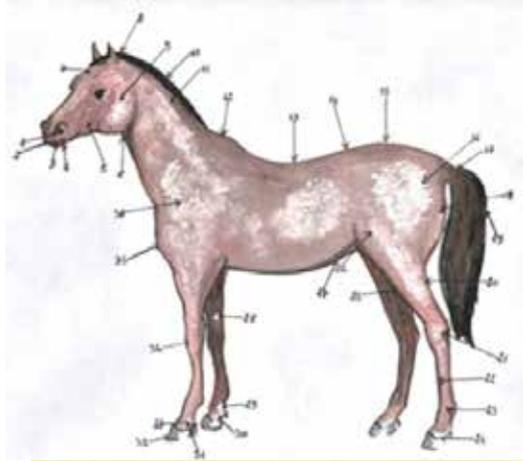
.....

(Chiedi alla tua istruttrice la funzione di ciascuna di queste protezioni)

4- L'imboccatura può essere costituita da morso e/o filetto. Sai che differenza c'è tra i due?

.....

(Fatti indicare un morso ed un filetto dalla tua istruttrice: ti accorgerai della differenza)



QUESTIONE D'IGIENE!

Ogni giorno il nostro cavallo ha bisogno di essere accudito.

Lui dipende da noi: non è stata una sua idea quella di vivere rinchiuso in un box!

La pulizia quotidiana del cavallo serve a eliminare le incrostazioni di sudore che si formano nella zona della sella e delle cinghie del sottopancia ed i residui di fango o sabbia, che, se non rimossi potrebbero causare escoriazioni, dette fiaccature.

Compiendo le quotidiane operazioni di pulizia svolgiamo anche un massaggio benefico sul mantello e sui muscoli sottostanti stimolando la circolazione dei vasi sanguigni e riscaldando la muscolatura. Sotto il mantello scorrono i cosiddetti muscoli pellicciai che il cavallo utilizza abitualmente per scacciare le mosche con una tipica vibrazione.

Spazzolare un cavallo, aiutarlo a sentirsi meglio, significa anche instaurare con lui un rapporto di fiducia e rispetto reciproco. Tra cavalli, infatti, il grooming è la modalità affettuosa con la quale, l'un l'altro, essi dimostrano di volersi bene.

La pulizia del piede è fondamentale per la buona salute dell'unghia che se trascurata a lungo rischia di imputridire e infettarsi.

Bisogna ripulire regolarmente gli zoccoli dai residui di lettiera, terra e sabbia, almeno due volte al giorno, prima e dopo il lavoro.

Oltre che per mantenere sano il piede del cavallo, è un modo per verificare che non ci siano sassolini, vetri o altri corpi estranei incastrati tra l'unghia e il ferro e che i tessuti del piede non siano troppo molli o eccessivamente secchi.

Usando il "curasnette", l'apposito attrezzo in ferro o plastica dotato di impugnatura con la parte terminale a uncino, è necessario togliere dagli zoccoli i residui di terra e sabbia e cospargere lo zoccolo con grasso idratante ed emolliente

per le unghie, utilizzando un pennello.

Il grasso va applicato due volte la settimana ma d'estate o quando il cavallo viene sottoposto a frequenti lavaggi o se si attraversino pozzanghere e corsi d'acqua, è necessario applicare il grasso più spesso per proteggere l'unghia dagli agenti esterni.

E' opportuno legare il cavallo nel box, o, se possibile ai due venti in scuderia, per poterlo pulire con tranquillità.

Con la striglia (particolare attrezzo in ferro o gomma dotato di dentellatura) massaggiare tutto il mantello, cominciando dal collo, con un movimento circolare della mano, scendendo piano piano lungo il corpo e le zampe, fino al ginocchio, facendo attenzione alla pancia dove potrebbe soffrire il solletico e dare segni di insoddisfazione! La striglia va ripulita dallo sporco raccolto, battendola leggermente contro la parete.

Con il bruscone (grande spazzola con setole robuste) si passa nuovamente l'intero mantello e si ripulisce il bruscone stesso strofinandolo energicamente contro la striglia

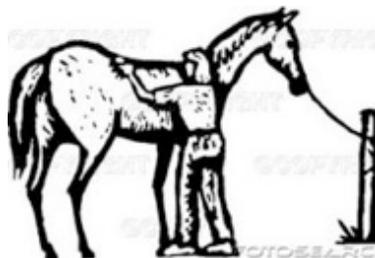
Con la brusca o spazzola morbida si eliminano i residui di sporco e si lucida il pelo anche sulla testa, con delicatezza, evitando la zona intorno agli occhi, le froge e la bocca che vanno pulite con una spugna inumidita e, se è il caso, ammorbidite con dell'olio di mandorla..

Infine con una spugna apposita si puliranno genitali, orifizio anale e sottocoda.

Dopo l'utilizzo, tutti gli attrezzi devono essere accuratamente lavati con acqua e disinfettanti e posti ad asciugare.

Anche il sottosella deve essere spazzolato e/o ben lavato dopo l'uso per evitare fiaccature ovvero ferite dovute allo sfregamento con stoffa incrostata e/o infetta.

Sella e finimenti vanno passati con una spugna morbida e ingrassati con il sapone apposito affinché si mantengano morbidi ed elastici.



Ed ora tocca a te!

- 1) Il cavallo necessita di pulizia:
 - a) Ogni settimana
 - b) Solo quando si monta
 - c) Ogni giorno
- 2) Come si chiama la pratica che i cavalli mettono in atto tra loro per dimostrare affetto?

.....
- 3) Che prodotto si usa per la cura dello zoccolo?
 - a) Olio
 - b) Gel
 - c) Grasso
- 4) Perché il sottosella sudato deve essere spazzolato o lavato?
 - a) Per evitare le fiaccature
 - b) Per evitare cattivi odori
 - c) Per mantenerlo in buono stato
- 5) Cosa si rischia se non si puliscono accuratamente gli zoccoli del cavallo?

.....
- 6) Perché bisogna evitare di passare la striglia sotto la pancia?
- 7) Perché è bene legare il cavallo "ai due venti"?

In sella!

Andare a cavallo non è solo uno sport: il cavallo è stato per molti secoli l'unico mezzo di locomozione che l'uomo ha avuto a disposizione per i suoi spostamenti più lunghi; la carrozza, il biroccio o calesse e le diligence trasportate da cavalli consentivano di viaggiare e garantivano libertà e velocità a chi poteva usufruire di questi mezzi di trasporto.

Inoltre, essendo un animale domestico, il cavallo rappresenta anche un amico fedele sul quale poter contare sempre e comunque.

Non è servile come può essere il cane né è legato al suo box come può essere il gatto alla casa padronale: il cavallo è "figlio del vento" come viene definito dagli Arabi che ne hanno un vero e proprio culto e, come essere totalmente naturale, ama la libertà e si difende dall'aggressione con la fuga. Non dimentichiamo mai di accostarci al cavallo con calma, senza fare movimenti bruschi, usando un tono di voce normale mai alto o stridulo o peggio, minaccioso. Trattiamo con rispetto e fermezza il nostro cavallo: lui ci rispetterà e si fiderà di noi. Non andiamo mai dietro alla groppa senza prima essere certi che ci abbia visti: potrebbe impaurirsi e sferrarci un calcio. Gli zoccoli dei cavalli sono ferrati per evitare che si consumino o si spacchino e ciò aumenta la pericolosità di un calcio improvviso.

Il cavallo, ha tre andature: passo, trotto, galoppo.

La lezione in maneggio è detta ripresa e comincia sempre al passo.

Si monta a cavallo con l'aiuto della staffa sinistra nella quale infileremo la punta del piede

Punteggio e Risposte

1-1 punto; 2- 1 punto; 3- 1 punto; 4- 2 punti; 5- 2 punti; 6- 3 punti; 7- 3 punti

Se hai totalizzato 13 punti sei stato eccezionale!

Sei stato bravo anche se hai totalizzato da 10 a 12 punti!

Sotto ai 12 punti dovresti essere un po' più attento a ciò che leggi o dovresti osservare meglio le attività che si svolgono in scuderia!



sinistro e afferrando con la mano sinistra le redini e con la destra l'arcione della sella, effettueremo una piccola semirotaazione per posizionarci in sella.

Si può montare anche con l'aiuto di qualcuno che, da terra, ci issa in sella: in questo caso piegheremo la gamba sinistra all'altezza del ginocchio e il nostro palafreniere ci darà una spinta verso l'alto.

In sella, il mondo si guarda dall'alto, è una sensazione molto piacevole che aumenta quando il cavallo comincia ad avanzare dolcemente.

Ci si rende subito conto che l'equitazione è questione di equilibrio: l'equilibrio del corpo in sella deve armonizzarsi con l'equilibrio del quadrupede in tutte le variazioni richieste dalle diverse andature e dall'ampiezza dello spazio coperto durante ciascuna andatura.

Le andature si possono definire "medie", "riunite", di "lavoro" ed "allungate".

La fiducia che il cavallo deve avere nel proprio cavaliere si costruisce così.

Quando il corpo dell'uno sarà in grado di seguire armoniosamente ogni più piccola variazione del corpo dell'altro, allora si potrà parlare di binomio ed ogni paura sarà superata.

Il cavallo è timido e pauroso ed ha bisogno di sentire che chi lo monta sa bene cosa fare in caso di pericolo; è per questo che insieme all'equilibrio dato dal peso del corpo, sono molto importanti gli altri aiuti che ci consentono di comunicare con l'animale e di impartire ordini chiari e decisi. Iniziamo dalle gambe che servono a mandare avanti il cavallo con la loro progressiva pressione e che devono scendere naturalmente negli staffili ed essere aderenti al costato con i piedi ben infilati nelle staffe e i talloni bassi per consentire una maggiore aderenza della parte interna della coscia e del polpaccio: più aumenta la pressione delle gambe e più il cavallo ben addestrato aumenta la cadenza dell'andatura e cioè la propria velocità. Le mani reggono saldamente ma non rigidamente le redini, con i polsi verso l'interno e i pollici verso l'alto e con le dita che si chiudono su ciascuna redine, lasciando il mignolo all'esterno al fine di assicurarsi un'impugnatura più stabile e sensibile: dalle mani,

attraverso le redini, i nostri ordini arrivano direttamente all'imboccatura e cioè al filetto o al morso che si trovano nella bocca del cavallo e che gli permettono di comprendere se vogliamo andare a destra (aprendo la redine destra) a sinistra (aprendo la redine sinistra) o fermarci in un ALT, tendendo entrambe le redini in egual misura fino all'arresto totale del cavallo.

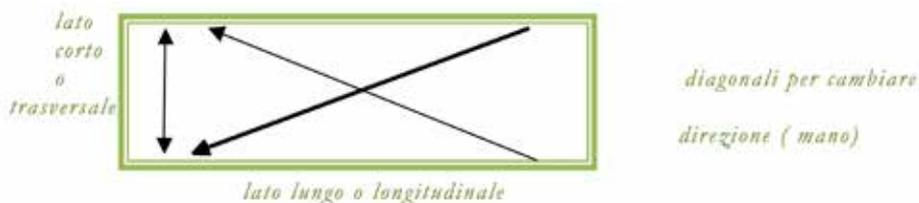
Il peso del nostro corpo, come abbiamo già detto, contribuisce all'equilibrio del binomio: spostando il baricentro in avanti, si avanza e spostando il baricentro all'indietro si rallenta.

Al passo, si segue l'andatura dolcemente ondeggiante del cavallo restando seduti dritti, con le spalle aperte, lo sguardo sempre verso la direzione di percorrenza.

Al trotto, invece, si batte la sella ovvero si segue il movimento sussultorio del cavallo, alternando un tempo in sospensione e un tempo seduti. E' possibile anche effettuare il cosiddetto trotto di scuola o trotto di lavoro seduto rimanendo sempre seduti ma se non si è cavalieri esperti e non si hanno ancora i muscoli giusti, questo sistema che appare così semplice ed elegante nei campioni di dressage risulta davvero scomodo e... doloroso per i contraccolpi che derivano proprio dal tipo di andatura saltellante.

Il galoppo è sicuramente l'andatura più affascinante ma è anche quella che necessita di maggior equilibrio. E' possibile galoppare in sospensione sulla sella, e questo è definito galoppo leggero, o seduti e, comunque, in entrambi i casi, è necessario essere già sicuri di poter controllare a sufficienza se stessi e i propri mezzi per poter controllare anche quelli del nostro cavallo che, inutile dirlo, adora questa andatura che è la più naturale ma è anche quella che utilizza per sottrarsi a situazioni che avverte come problematiche attraverso... un fugone!

Ulteriori aiuti sono costituiti dalla voce che tranquillizza o incita il cavallo, dal frustino e dagli speroni che lo spronano ad avanzare se batte la fiacca...

La ripresa: semplici figure di maneggio

Quando siamo in maneggio, possiamo percorrere la pista a mano destra o a mano sinistra. Questo significa che, rispetto all'entrata, se giro sulla pista con la mano sinistra all'interno del campo sono a mano sinistra, viceversa sono a mano destra.

Il maneggio è un rettangolo che viene percorso longitudinalmente sui due lati lunghi o trasversalmente sui due lati corti.

È possibile tagliare trasversalmente o longitudinalmente uscendo dalla pista e rientrando sul lato opposto o nella stessa direzione (alla stessa mano) o in direzione opposta (cambiando mano).

La diagonale si effettua uscendo dal secondo angolo del lato corto e procedendo verso il lato opposto, in diagonale appunto, per cambiare di mano.

La volta è un cerchio che si effettua ritornando alla stessa mano sulla pista mentre la mezza volta è un semicerchio che si effettua per cambiare di mano.

Barriere ed ostacoli

In maneggio, sono presenti barriere, pilieri e cavalletti.

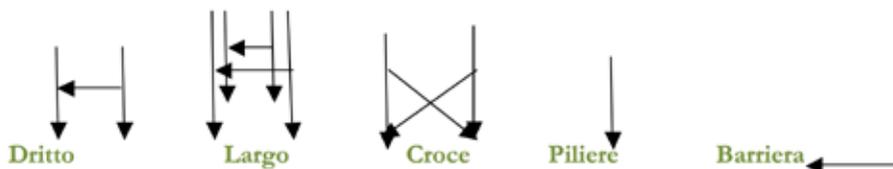
Le barriere a terra servono ad esercitare il cavallo nelle diverse andature consentendogli di mantenere un buon ritmo.

Gli ostacoli, invece, sono formati da barriere diversamente collocate su supporti detti bicchieri a loro volta collocati ad altezze variabili sui pilieri.

L'entità ovvero l'altezza e la larghezza degli ostacoli varia in base all'addestramento ed alle capacità del binomio.

Gli ostacoli più semplici sono le croci costituite da due barriere che incrociandosi consentono di saltare l'ostacolo al centro dove è più basso.

I cavalletti sono ostacolini molto bassi che servono a ginnasticare il cavallo.



Vediamo cosa hai imparato

1- Perché andare a cavallo non è solo un semplice sport?

.....

.....

2- Quante e quali sono le andature del cavallo?

.....

.....

3- Che cos'è un binomio?

.....

.....

4- Come dobbiamo comportarci con il cavallo e perché?

.....

.....

5- Come si difende un cavallo se si sente minacciato?

.....

.....

6- Se voglio avanzare a cavallo devo:

- a- Usare la frusta
- b- Usare il morso
- c- Stringere le gambe
- d- Allargare le gambe

TABELLA PUNTEGGI

Il punteggio viene assegnato dall'Esperto e dal Tutor durante il debriefing di ogni incontro sulla base del comportamento tenuto durante l'attività.

I criteri di assegnazione dei tre punti sono:

- Rispetto
- Spirito di collaborazione
- Impegno

In caso di sanzioni i punti sono detratti dal totale.

Il punteggio del comportamento si aggiunge ai punti ottenuti attraverso i test .

Nome e Cognome:

Gruppo:

Data:

Punti NOTE.....

Data:

Punti NOTE.....

Data:

Punti NOTE.....

7- Se voglio fermare il cavallo devo:

- a- Tirare le redini
- b- Allentare le redini
- c- Stringere le gambe
- d- Usare gli speroni

8- Quando faccio un cambiamento diagonale cambio di mano?

SI NO

9- Cavalcare a mano sinistra significa:

- a- Sventolare la mano sinistra per salutare gli amici
- b- Lasciare la mano sinistra appesa
- c- percorrere la pista con la mano sinistra all'interno del maneggio
- d- Entrare e percorrere la pista girando a destra

10- I cavalletti sono:

.....

.....

10 punti (1 punto per ogni risposta esatta)
Bravissimo!

Da 9 a 8 Va bene!

Da 7 in giù Non ci siamo!

Data:

Punti NOTE.....

Totale punteggio individuale:

Ricorda che il tuo punteggio individuale contribuisce a far avanzare o indietro il tuo gruppo. Contribuisci alla vittoria della tua squadra!

OBIETTIVO F: *"Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale"*

AZIONE 3: *"Sviluppo di reti contro la dispersione scolastica e la creazione di prototipi innovativi"*

Approvaz. Nota Minist. n°AOODGAI-3486 DEL 25-03-2013. Modulo – Riding and Learning

La giornata di Pinco, Pallino e Briciola

Il cibo

Per essere in forma occorre un'alimentazione bilanciata. Cosa vuol dire? Che i principi nutritivi devono essere adeguati al fabbisogno di energia.

I nostri amici, infatti, mangiano 2 volte al giorno dell'ottimo fieno e ciò serve loro per poter espletare al meglio il lavoro che richiediamo quotidianamente!

Ricorda: il fieno non deve essere mai ammuffito o polveroso.

Il cavallo ha un apparato digerente molto delicato e la colica è per lui un rischio mortale!

Per questo motivo non bisogna mai dare ad un cavallo del cibo senza l'autorizzazione di un esperto o del proprietario.

Il cavallo è un animale erbivoro: si nutre di vegetali e pertanto puoi portare a Pinco, Pallino e Briciola delle carote e delle mele fresche o delle cicorie sempre ben lavate per evitare che pesticidi e conservanti avvelenino i cavallini...

Appena puoi, consuma anche tu una merenda semplice e naturale come del buon pane con pomodoro e olio d'oliva o con marmellata e tanta deliziosa frutta fresca di stagione che contiene vitamine preziose per la tua crescita!

I box sono dotati di abbeveratoi automatici che consentono di bere dell'acqua fresca ogni volta che i cavallini ne hanno voglia. Come anche tu sai bene, l'acqua è molto importante per la vita: è necessario averne sempre a disposizione, specialmente quando fa molto caldo o si compie uno sforzo fisico e si consumano molti liquidi, così si evita la disidratazione che può causare diversi problemi anche molto gravi!

Ricorda di bere a piccoli sorsi l'acqua fresca quando sei molto accaldato oppure attendi in un luogo ombreggiato di rinfrescarti un po' prima di bere!

Il Movimento

I cavalli sono quadrupedi che vivono all'aria aperta, e si difendono dai nemici con ... la fuga!

In compenso, sono molto vivaci proprio come te e sentono il bisogno di svolgere regolare movimento ogni giorno.

Pinco, Pallino e Briciola sono degli atleti e con i loro mini cavalieri e mini amazzoni partecipano ai pony games a loro dedicati.

Quotidianamente svolgono una regolare lezione di addestramento alle

tre andature: passo, trotto, galoppo e fanno

anche dei piccoli ostacoli adatti alla fase ludica e propedeutica

all'equitazione vera e propria.

Le attività ludiche consistono in giochi di abilità che richiedono equilibrio, precisione, agilità, affiatamento con i propri compagni e con il pony. C'è il gioco delle "tazze" ad esempio, che consiste nello spostare una piccola tazza da un supporto all'altro o lo "slalom" che consiste nel fare una serpentina tra alcuni paletti dotati di bandierine evitando di toccarli o la "staffetta" con il passaggio del "testimone" da un pony all'altro...

Il team è formato da due piccoli compagni di squadra ed un pony e ogni team si impegna al massimo per migliorare sempre di più le proprie performances!

Quando piove, c'è una fantastica giostra che attende i cavallini per sgranchirsi mentre i giovani cavalieri e le premurose amazzoni approfittano della pausa per riordinare la selleria, spaz-

zolare i sottosella, lavare con il sapone inglese e ingrassare i finimenti affinché rimangano sempre puliti e morbidi, approfondire con l'istruttrice qualche nozione tecnica.

Quando non si fa lezione, i cavallini soggiornano nei paddock o girano un po' alla corda con la giovane istruttrice.

La pulizia

Come tutti gli animali domestici anche il cavallo ha bisogno di mantenere pulito e igienico il proprio corpo con il nostro aiuto.

In natura questo avviene attraverso il grooming e cioè un'azione di strigliatura del pelo effettuato con i denti che delicatamente lo liberano

da eventuali parassiti. Il cavallo è socievole e vive in gruppo, pertanto è normale che Pinco, Pallino e Briciola condividano il box e si dedichino al grooming reciproco.

In scuderia, invece, la pulizia è effettuata grazie ad attrezzi particolari quali la striglia, il bruscone, la brusca, la spazzola, il pettine, la spugna, il nettapiedi, la stecca, il secchiello e il pennello per il grasso.

Dopo aver messo la capezza al tuo pony, legalo morbidamente all'apposito anello con un nodo che la tua istruttrice ti insegnerà a fare: è un nodo speciale che si scioglie facilmente tirando un capo della corda.

Prendi la striglia e passala delicatamente sul corpo cominciando dal collo. Ogni tanto, scuoti la polvere che si deposita al suo interno e ripassala finché sarà pulita.

Prendi il bruscone e passalo sul corpo e sulle zampe dal verso del pelo. Pulisci il bruscone strofinandolo contro la striglia.

Ora, prendi la spazzola e passala delicatamente sul muso, sulle zampe, sul corpo. Pulisci anche la spazzola strofinandola sulla striglia.

Con il pettine, sciogli delicatamente i nodi della criniera e della coda.

Con la spugna umida pulisci gli occhi e il musetto.

Con il nettapiedi pulisci gli zoccoli e liberali dallo sporco che si è accumulato tra il ferro e la forchetta.

Passa un po' di grasso sulla parte esterna degli zoccoli.

Il tuo cavallino è pronto per essere sellato!

Ogni giorno, prima di essere montati, i cavallini necessitano di questa toletta accurata e al termine delle lezioni, i cavallini devono essere dissellati e passeggiati a mano finché non abbiano smesso di sudare, quindi devono essere spazzolati e ricondotti nel box.

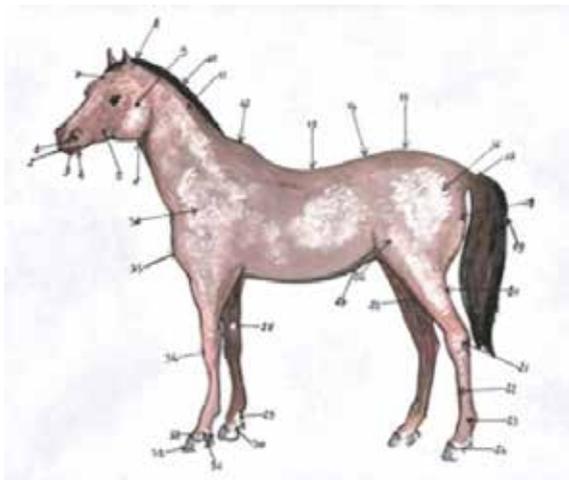
Anche il box deve essere sempre ben pulito, privato delle fiande e della lettiera sporca e dotato di soffice truciolo privo di polvere o di morbida paglia.

Quando fa molto caldo è possibile fare ai cavallini una doccia con del sapone neutro evitando che l'acqua vada loro nelle orecchie. Al termine, si risciacqua bene e si passa la "stecca" per togliere l'eccesso d'acqua dal pelo, quindi si passeggia e quando è ben asciutto si accompagna nel box.

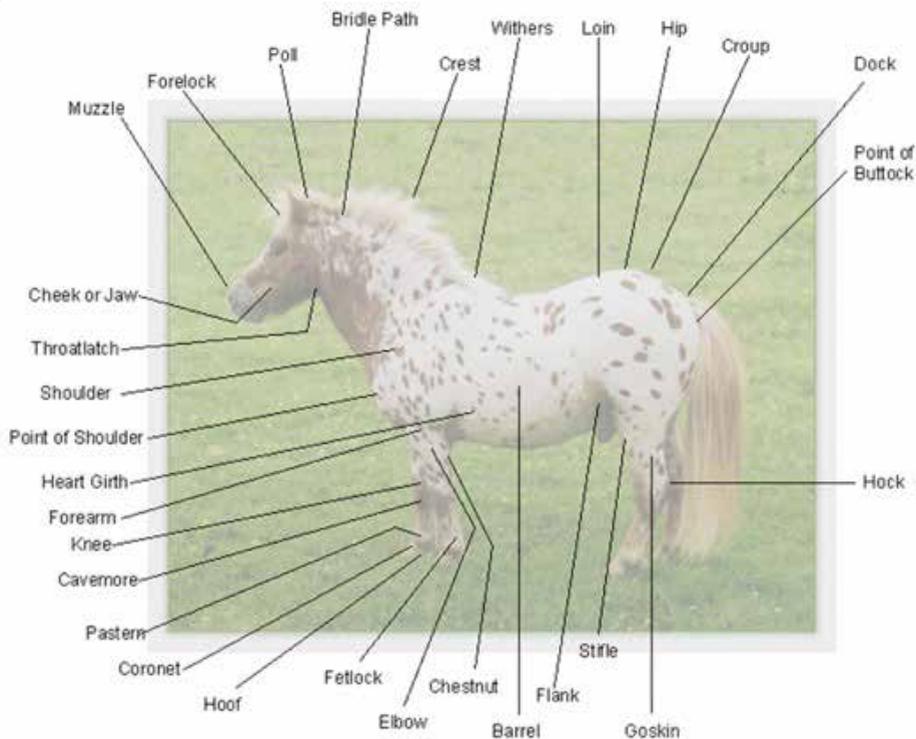
L'addestramento

Pinco, Pallino e Briciola sono ben addestrati e hanno condotto i loro piccoli amici a fantastiche vittorie nell'ambito di piccole manifestazioni a loro dedicate.

I giochi che i bimbi fanno con i ponies sono finalizzati allo sviluppo della simmetria e della lateralità (slalom, lavoro in piano in maneggio a mano sinistra e destra), dell'agilità ("cavallette") dell'equilibrio e della precisione ("tazze" e "canestri") e soprattutto dello spirito di squadra. Ogni bimbo impara ad assumersi la responsabilità delle proprie azioni e ad avere pazienza ma soprattutto a non usare mai violenza o modi bruschi che non sarebbero graditi all'amico pony



Guarda la figura, individua le parti del cavallo e riscrivi le diciture corrette



Lezione n. 1

Leggi e traduci con l'aiuto dell'Istruttrice

"Ciao! Io sono Nicolò! E tu chi sei?"

.....

"Il mio cavallo si chiama Pinco!"

.....

"Io e Pinco siamo amici!"

.....

"Io sono su Pinco! Lui è veramente molto bello e molto bravo!"

.....

"Questa è Briciola e questi sono i miei amici. Anche loro vanno a cavallo!"

.....

.....

.....

"Ciao a tutti!"

.....

.....

.....

RIDING & LEARNING- LESSON NUMBER 2

HELLO!MY NAME IS NANA' AND I AM A PONY. I'M 12 YEARS OLD. AND YOU?
(ANSWER BELOW)

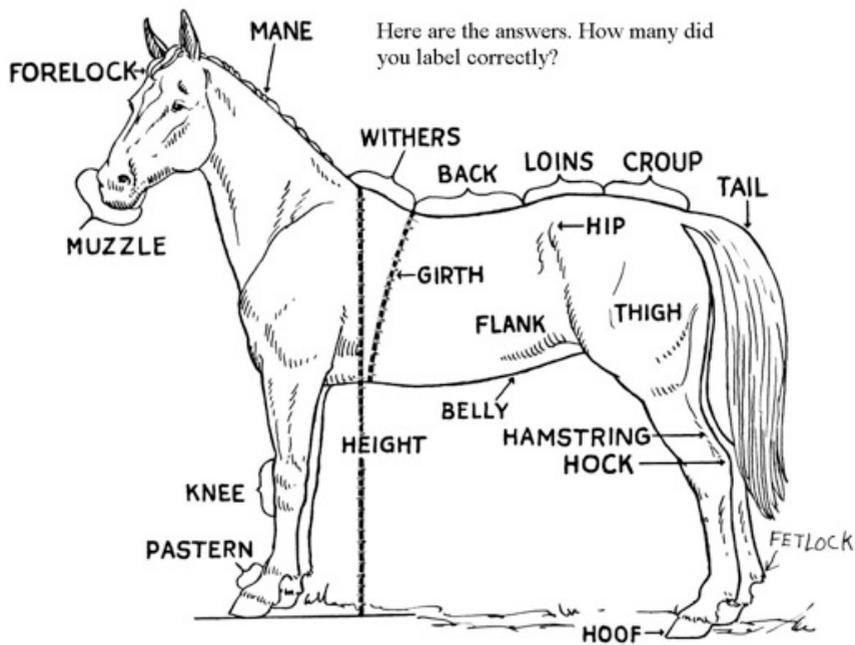
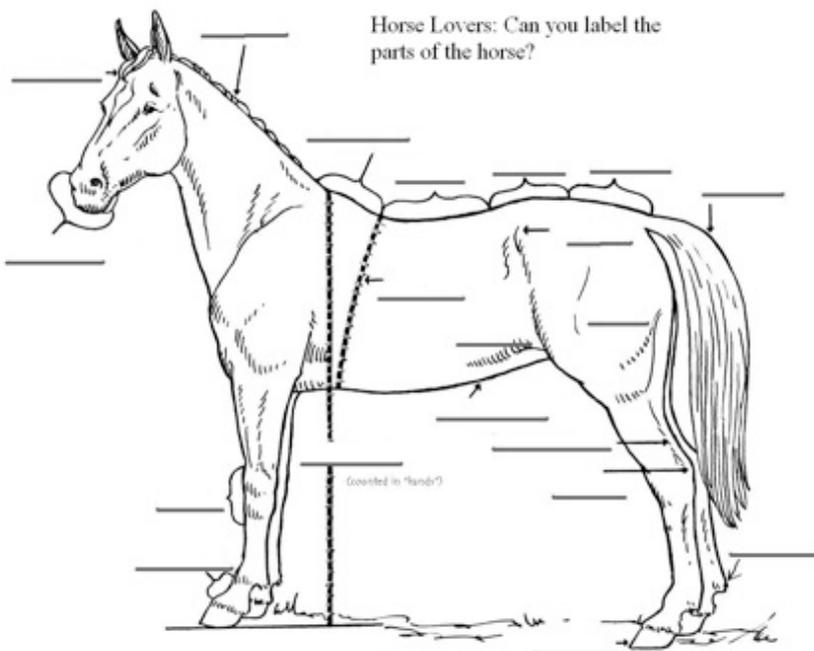
- I AM..... ,

-THIS IS MY.....

NOW YOU DRAW MY EYES, NOSTRILS AND MOUTH!



CHOOSE BETWEEN: MANE- FORELOCK- BACK- TAIL- MUZZLE- LEGS- BELLY- KNEE



Partners



ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE
ALBA MEDITERRANEA



Sponsor



Con la Rete di scuole:



I.C.S.
"D. Alighieri" - "A. Diaz"



C. D. Lecce 1
"Cesare Battisti"



L.C. "G. Palmieri"



I.T.E.S. "F. Calasso"



I.C.S. Polo 2
Monteroni



I.C.S.
San Cesareo



Info

I.I.S.S. "A. De Pace" viale Marche, 13 - Lecce
Tel 0832 345008 - Fax 0832 217098
E mail: leis03100a@istruzione.it - www.ipdepace.com

I.I.S.S. "A. De Pace"

